**29 MAGGIO – ASCENSIONE DEL SIGNORE [C]**

**E nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.**

**Gesù sale al cielo. Si sottrae alla vista dei suoi discepoli. Rimane però con loro fino alla consumazione dei secoli. Questa verità è rivelata da Gesù. Lo attesta il Vangelo sia secondo Matteo e sia secondo Marco: “Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,19-20). “E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc 16,15-20). Gesù è con i suoi discepoli. Ma quando Lui è con i suoi discepoli? Ecco cosa Gesù rivela nel Vangelo secondo Matteo: “In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d’accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,19-20). Quando si è riuniti nel nome di Gesù? Una breve riflessione ci aiuterà a comprende secondo verità la Parola di Gesù:**

**Quando nella Chiesa si riuniscono nel nome di Gesù Papa e Vescovi, Vescovi e Presbiteri, Presbiteri e Fedele laici, Fedeli laici e Fedeli laici, allora lì vi è lo Spirito Santo in azione, perché ogni comunione, ogni unione, ogni riunione nel nome di Cristo è frutto dello Spirito Santo e sempre produce frutti di Spirito Santo. La profonda unità, comunione, unione in Cristo e nello Spirito Santo sempre deve anche regnare tra Teologia e Profezia. Lo Spirito Santo a motivo di questa unità, comunione, unione produce sempre frutti eccellenti. Se però in questa unità, comunione, unione si introduce la tentazione ed avviene la separazione, lo Spirito Santo non può più operare i suoi frutti di vita eterna. La tentazione vuole che si dichiari la profezia non più profezia e la teologia non più teologia. Quando si cade in questa tentazione, quando nella Chiesa si rompe la comunione e l’unità, quando non ci si riunisce più nel nome di Cristo Gesù, allora lo Spirito Santo si ritira ed anche Cristo Gesù si ritira. È la fine della missione evangelizzatrice, di salvezza e di redenzione. Dove lo Spirito Santo è assente vi è solo deserto spirituale. Quando lo Spirito Santo crea un’opera, essa dovrà sempre rimanere nella verità pensata e voluta dallo Spirito del Signore. Verità dello Spirito Santo sono anche le modalità da lui stabilite nella sua sapienza eterna. La volontà e la sapienza dello Spirito Santo, mai potranno essere sottoposte a giudizio degli uomini, fossero anche i più grandi santi della terra. Neanche la più grande santità comprende le cose dello Spirito se dallo Spirito non vengono rivelate. Verità mai da dimenticare. Sempre invece da ricordare. Se i discepoli di Cristo Gesù vogliono che Gesù cammini ed operi insieme con essi, sempre dovranno agire nel nome di Cristo e si agisce nel nome di Cristo se si è mossi e guidati sempre dallo Spirito Santo. È grande il mistero che avvolge i missionari del Vangelo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 24,46-53**

**E disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.**

**Perché gli Apostoli devono iniziare da Gerusalemme l’annuncio del Vangelo? La ragione è di pura teologia. Prima delle gloriosa risurrezione non si erano compiute tutte le Scritture nella Persona di Gesù. Qualcuno avrebbe anche potuto pensare che Lui non era il Messia promesso. Dopo la gloriosa risurrezione tutte le Parole della Scrittura si sono compiute. Ora non ci sono motivi scritturistici per noi credere. Tutti i motivi scritturistici sono perché si creda. Chi non crede è responsabile della sua non fede. Ma vi è un’altra ragione. Gesù ha detto che ogni peccato contro il Figlio dell’uomo sarà perdonato. Non sarà perdonato il peccato contro lo Spirito Santo. Ora che Gesù è risorto, in Gerusalemme deve essere svelato il cuore di chi ha peccato contro il Figlio dell’uomo e di chi invece ha peccato contro lo Spirito Santo. Chi ha peccato contro il Figlio dell’uomo se crederà e accoglierà Cristo Gesù, sarà perdonato. Chi invece ha peccato contro lo Spirito Santo rifiuterà Cristo, lo combatterà, non sarà perdonato. Con la predicazione in Gerusalemme ogni cuore sarà posto dinanzi a se stesso. Sarà esso responsabile della sua vita e della sua morte. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo entrare nella vita.**